



PRIMA COMPETIZIONE DI LINGUA ITALIANA

LIVELLO NAZIONALE

III CATEGORIA

SCUOLE MEDIE SUPERIORI

15 aprile 2021

Codice di identificazione:

--	--	--	--	--	--

(numero di cinque cifre e parola)

Punteggio:

	100
--	------------

Membri della commissione:

1. _____

2. _____

3. _____

INDICAZIONI GENERALI

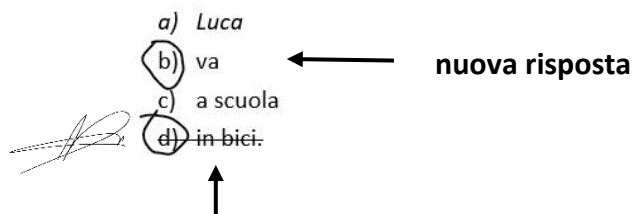
Leggi attentamente le indicazioni.

1. **La prova dura 100 minuti.**
2. Prima di accedere alla prova, è necessario compilare il modulo con il codice di identificazione (leggibile) e i dati personali (nome e cognome, scuola e classe) e inserirlo nella busta piccola. Il candidato crea il proprio codice secondo le indicazioni.
3. Il candidato scrive il codice di identificazione sulla busta piccola, sulla busta grande (che conterrà tutto il materiale da consegnare alla conclusione della prova) e sulla prima pagina della prova.
4. Bisogna leggere attentamente le indicazioni che accompagnano ogni domanda.
5. È consentito usare esclusivamente la penna indelebile blu.
6. Non è consentito cancellare (con la gomma, con il bianchetto o con il cancellino), scarabocchiare e disegnare sul modulo della prova (se ci sono dubbi nella formulazione delle risposte corrette, è necessario utilizzare un foglio bianco di brutta copia messo a disposizione e timbrato dalla scuola).
7. È permesso apportare correzioni sulla prova solo depennando tutta la risposta errata e contrassegnando la nuova risposta (vedi l'esempio sottostante). Un membro della commissione deve confermare la correzione apponendovi la paraffa.
8. Le risposte devono essere leggibili e scritte in corsivo. Le risposte ortograficamente scorrette non saranno ritenute valide.
9. A prova conclusa, è consigliato ricontrollare ancora una volta tutte le risposte.
10. Alla fine della prova, inserire tutto (la prova, la brutta copia e la busta piccola con i dati personali) nella busta grande e consegnarla a uno dei membri della commissione.
11. Dopo la pubblicazione della graduatoria provvisoria il candidato ha la facoltà di prendere visione della prova e il diritto di presentare un ricorso scritto.

Esempio di modalità di correzione:

es.:

Qual è il predicato nella frase "Luca va a scuola in bici."?



depennamento e paraffa del membro della commissione

Buon lavoro!

Piera di Visignano

Liberamente tratto dall'omonimo racconto di Mario Schiavato, da *Storie di gente nostra*, 2012, EDIT

Da tanto ormai non la chiamavano più Pierina, ma soltanto Piera, forse perché già da parecchi anni era diventata come una pietra. Infatti, quasi non sorrideva più, non chiacchierava più con le vicine, non dava più confidenza e bado a nessuno. Detestava le chiacchiere di caseggiato, sfuggiva i capannelli sul portone di casa, mal sopportava i cori lamentosi sulle difficoltà della vita.

5 Talvolta, *pur sentada sul scagno*, abbandonava sulle ginocchia il suo complicato lavoro all'uncinetto, si metteva con le braccia stese sul muretto del *pergolo*, poggiava il mento su quei suoi due *stecchi* magri e dolenti, lo sguardo sperso lontano e annebbiato da qualche lacrima che spesso non poteva e non voleva frenare. L'angoscia e il dubbio aprivano dentro di lei un flusso di pensieri caotici. Senza un motivo plausibile e senza una soluzione di continuità, quei pensieri si mettevano a percorrere il dedalo delle sue disgrazie. Tutte. Teneva allora
10 gli occhi socchiusi, a lungo, e nella penombra dietro le palpebre vedeva e nelle orecchie sentiva il rincorrersi dei suoi affanni. Durante quelle ore che passavano implacabili, così tanto pensava al suo Carlo che, davvero, talvolta le compariva davanti. Quando con gli occhi fissi, puntati all'orizzonte, lo chiamava sottovoce, subito lo vedeva arrivare: usciva da una cortina incerta di nubi fosche o di nebbia violacea, si profilava sulla linea del mare, si muoveva proprio come lei voleva, con i gesti e le parole che lei aveva preparato per lui, con il tono di voce
15 pacato che lei preferiva, con quel largo sorriso che lei non aveva mai dimenticato. Avrebbe voluto trattenerlo a lungo, parlargli, confidarsi, ma di solito spariva presto. Comunque, prima che lo inghiottisse l'orizzonte diafano, lui riusciva sempre a dirle poche parole, poche, ma bastanti per i sogni della notte e per poter continuare la sua vita solitaria.

[...] Fu proprio agli inizi di settembre che a Pierina, in un tardo pomeriggio fosco di scirocco, con le nuvole
20 basse che rotolando arrivavano dal mare, dietro le biche di fieno e di paglia *impirade* nel cortile davanti alla stalla, d'improvviso le apparve Carlo Burburan, insaccato, un mucchietto per terra, le mani strette sul petto e la testa, la faccia, il collo insanguinati. Era da parecchio che non lo vedeva, ma era proprio lui! Sì, era quel Carlo Burburan che parecchio tempo prima, quando ancora c'erano le sagre e i mercati e Vinicio Sufioto *barbier* tirava fuori la *triestina*, arrivava appositamente da Parenzo, magari a piedi se non riusciva a farsi prestare una
25 bicicletta, e non la smetteva di invitarla a ballare, col sole nella piazzetta e poi con il buio nell'osteria, un grande inchino prima di abbracciarla. E se *el spelamusici* attaccava con la solita foga la vecchia polca *Amor dammi quel fazzolettino che vado alla fonte e lo voglio lavar*, lui la stringeva così forte che quasi le mancava il respiro e poi le sussurrava all'orecchio:

- Se tu vuoi, se ti degni, io sono pronto.
30 - Pronto a che cosa?
- A sposarti anche subito.
- Sposarmi? Sei proprio matto!
- Ti porto a casa mia, a Parenzo, dove ho anche la barca legata al molo. E le nasse per pescare.
- Non se ne parla neanche. Non hai che diciott'anni! Siamo tutti e due ancora troppo giovani.

35 [...] Dentro però sperava, sperava proprio che quel giorno prima o poi sarebbe arrivato perché lui con il ciuffo biondo, con quegli occhi vispi e con quei baffetti lustrati era davvero il più bello, il più bravo, il più serio di tutti i suoi pochi spasimanti.

Quando lo vide così ansimante e insanguinato, lei rimase di sasso. Congiunse le mani incredula, ma poi rapida accorse, senza dire una parola lo aiutò ad alzarsi, lo guidò fin nella stalla. E quindi, senza dirgli una parola,
40 si precipitò a chiamare sua madre e assieme, come poterono, presero a medicargli le ferite che aveva sulla testa e su una spalla, lo lavarono, poi lo spinsero su per la scala a pioli fino nel piccolo fienile, lo distesero su una vecchia coperta messa sulla pula. E lì rimase, il poveraccio, con gli occhi chiusi, lamentandosi appena, ma digrignando i denti per la disperazione. [...]

- Sono stanco. Sono stanco di tutto. Della paura, della fame, del sangue, del fango, delle diarree, dei
45 pidocchi! Anche di quell'andare di notte sempre curvi col fucile in mano e di quel nascondersi di giorno nei buchi più impensati! A me, quello che dicono i capi comunisti non m'interessa molto, ma certe loro frasi mi hanno aperto gli occhi. Soprattutto il fatto che bisognerebbe far scappare i signori, i ricchi che sfruttano la povera gente. E poi sul fascismo ho capito molte cose e sulla guerra voluta da Mussolini. Vedi Pierina, quand'ero un ragazzo sono stato balilla e poi da giovane, avanguardista, ma non sapevo che quella era tutta una
50 pagliacciata...

Passarono altri giorni. Lunghi e difficili. Poi un altro pensiero fisso lo martoriava [...]

- Quando vuoi, io sono pronto a sposarti. Subito, domani. Anche se c'è la guerra, anche se ci sono i tedeschi nella casermetta e il loro carro armato in piazza come dici tu, sono sicuro che il parroco è pronto a sposarci.

55 L'ultima volta che si videro, che si incontrarono e che fecero all'amore, era ormai arrivata la primavera. E mentre se ne stavano stesi sull'erba del prato, nascosti tra le vecchie ghirlande buttate oltre il muro del cimitero, Pierina stravolta s'accorse che il suo Carlo Burburan aveva con sé un fucile ed in testa un berretto con la stella rossa. E fu quello l'ultimo incontro di quell'anno.

60 Carlo Burburan arrivò a Visignano quando lei ormai pensava che non l'avrebbe più rivisto perché da tanto non aveva sue notizie e suo padre taroccava che era sicuro l'avessero fatto fuori da qualche parte, *quel sempio imberlò*. [...] lei aveva messo il suo *caro el me ben* nella cesta all'ombra dell'acacia che cresceva nel cortile e stava lavando la roba di tutti, curva sul mastellone, quando sentì il bimbo piangere. In tutta fretta si girò e fu allora che lo vide in braccio ad un militare che al momento non riconobbe tanto era malmesso, magro come un chiodo, i capelli lunghi sotto un berrettaccio, i pantaloni a mezza gamba, lustrati sul sedere, una giacca tedesca stretta da un cinturone di cuoio. Quando si accorse di chi fosse in realtà, si mise le mani sulla bocca per non gridare. Poi il loro abbraccio fu lungo, senza parole, tra gli strilli di Cesare tenuto tra le braccia da tutti e due. [...]

- Optiamo, come hanno fatto e stanno facendo tanti altri. Poi partiamo. Dicono che qui, con i *drusi* che ogni giorno diventano più prepotenti, me ne sono accorto anch'io, noi italiani non potremo più vivere in pace e che l'Italia accoglie bene gli esuli, quelli cioè che vogliono rimanere italiani. [...]

70 - Meglio l'Italia dei signori o la Jugoslavia dei poveri? Tanto vale per noi due, non ti pare? Iniziare qui o iniziare altrove, dobbiamo cominciare dal niente... Proprio dal nulla! [...]

- O vuoi piuttosto che andiamo a Fiume? [...] Ho un grande amico a Fiume, uno che ha combattuto in Lika con me e che ha promesso di trovarmi un lavoro. [...] appena la situazione migliorerà, mi potrebbe trovare un imbarco su qualche nave mercantile.

75 Il suo navigare non fu comunque per un breve periodo. Infatti, grazie all'amico, l'imbarco lo trovò quasi subito e per giunta su una linea di lungo corso. [...] salì su una delle poche navi che la Jugolinea era riuscita a rimettere in sesto, una vecchia carretta che trasportava legname in Inghilterra o bauxite in Francia.

80 Ma, purtroppo, non diventò mai suo marito. [...] Tanto è vero che quando scomparve misteriosamente nelle acque di chissà quale mare lontano, non essendo loro due ufficialmente sposati, solo conviventi, dissero quelli del tribunale, volevano persino toglierle l'appartamento che per l'appunto la Jugolinea aveva assegnato a Carlo Burburan.

85 [...] Una decisione improvvisa la fece correre ad infilarsi le scarpe, ad agguantare il vecchio impermeabile grigio appeso nell'attaccapanni del corridoio, infilarselo in fretta e correre fuori senza neanche chiudere la porta a chiave. Fu presto sulla strada piena di traffico, da un lato le luci già accese sulle gru del cantiere «3 maggio», dall'altro gli ormai logori grattacieli infilati come fantasmi con mille occhi nel buio incombente.

90 Scese ansando giù, ancora più giù, raggiunse correndo a passi brevi, prima lo stadio, poi la spiaggia di ciottoli dove ogni estate, quand'era molto piccolo, aveva portato Cesare a fare il bagno e per lui, per farlo ridere e fargli battere le mani aveva lanciato i sassi a cascattella. Ristette un attimo indecisa. Poi si curvò a levarsi le scarpe, pian piano lasciò scivolar giù il vecchio impermeabile, entrò nell'acqua fredda, barcollando cominciò ad avanzare verso il largo, si immerse fino alla vita. Alla fine, si fermò e, quasi piangendo, le mani strette davanti la bocca mormorò:

95 - Carlo Burburan... Ti ho conosciuto per quello che eri nei pochi, troppo pochi momenti che siamo stati assieme. (...) Ho imparato tutto da te. Tutto, ma non il dolore. Me lo porto dietro da troppi anni ed ora non ce la faccio più. Se me lo permetti verrò a raggiungerti percorrendo strade di alghe e i pesci mi aiuteranno a trovarti...

Fece ancora alcuni passi nell'acqua, immerse anche il petto, ma poi con un lungo sospiro si fermò. Disse incredula, le braccia alzate in quel buio che era arrivato quasi d'improvviso:

100 - Dici di no? Dici che c'è ancora Cesare da accudire? Certo, c'è Cesare. Il frutto del nostro primo amore. E dunque io devo fare il mio dovere di madre. Aspettarlo per poterlo abbracciare quando arriva, respirare il suo che è il tuo odore, ascoltare le sue lamentele, sorridere alle sue battute, chiudermi in camera se arriva con una donna e infilarmi le dita nelle orecchie per non sentire... Hai ragione Carlo Burburan, hai avuto sempre ragione...

A fatica si girò, pian piano risalì gocciolante fin sulla spiaggia di ciottoli. Cadde in ginocchio. Ma non si mise a piangere. Dopo qualche tempo, pian piano si alzò, così bagnata, rabbrivendo si diresse verso il suo casermone. Ad aspettare.

PARTE PRIMA

A. Comprensione del testo

Nei seguenti esercizi (1 – 8) cerchia la risposta esatta.

1. L'autore del testo si propone di:

- a) narrare alcuni ricordi della sua gioventù.
- b) trattare il rapporto tra una madre, un padre e un figlio.
- c) raccontare la vita della gente di confine nel Novecento.
- d) descrivere i contrasti tra le varie generazioni.

	1
--	---

2. Dove si svolgono i fatti narrati nel testo?

- a) A Visignano, Parenzo e Fiume.
- b) A Visignano, Fiume e Trieste.
- c) A Parenzo, Fiume e Trieste.
- d) A Visignano, Parenzo e Trieste.

	1
--	---

3. Quale evento storico non è presente nel testo?

- a) Il crollo dell'Impero austro-ungarico.
- b) La I guerra mondiale.
- c) L'esodo.
- d) La lotta partigiana.

	1
--	---

4. Perché Piera era diventata come una pietra? Perché

- a) aveva vissuto tante difficoltà che ormai nulla la poteva ferire.
- b) il figlio si è sposato ed è andato via di casa.
- c) era malata.
- d) Carlo aveva trovato un'altra donna.

	1
--	---

5. Quale tra queste affermazioni su Piera da Visignano è falsa:

- a) Piera è una ragazza madre.
- b) Piera deve lasciare il suo paese d'origine.
- c) Piera si sposa con Carlo Burburan.
- d) Piera fugge a Fiume causa l'arrivo dei tedeschi.

	1
--	---

6. Che cosa hanno in comune la nonna e Pierina?

- a) Entrambe hanno un figlio senza essere sposate.
- b) Entrambe amano ballare e cantare.
- c) Entrambe partecipano alla lotta partigiana.
- d) Entrambe hanno paura dei tedeschi.

	1
--	---

7. Quando si sono conosciuti Pierina e Carlo?

- a) Durante la I guerra mondiale a Visignano, quando lui viene ferito.
- b) Nel periodo tra le due guerre mondiali, quando lui va a ballare a Visignano.
- c) Guardando i film di Alida Valli e Massimo Girotti.
- d) Dopo la I guerra mondiale, nel porticciolo di Parenzo.

	1
--	---

8. Quale mestiere fa Cesare?

- a) L'alpinista.
- b) Il soldato.
- c) Il marinaio.
- d) L'operaio.

	1
--	---

9. Abbina le caratteristiche elencate nella quarta colonna ai rispettivi personaggi mettendo le crocette nella casella corrispondente. (½ punto per ogni risposta esatta.)

PIERINA	CARLO	CESARE	CARATTERISTICHE
		x	egoista
x			malinconico
	x		irresponsabile
	x		pieno di promesse
		x	spendaccione
	x		superficiale
		x	caparbio
		x	ribelle
x			in costante attesa
	x		voluttuoso
x			fedele
x			con l'amaro in bocca

6

Nei seguenti esercizi (10 – 24), cerchia la risposta esatta.

10. *Lo sguardo sperso lontano e annebbiato da qualche lacrima che spesso non poteva e non voleva frenare...* (riga 7) Lo sguardo di Piera è **sperso lontano e annebbiato** perché:

- a) pensa con nostalgia alla sua vita passata.
- b) spera ancor sempre che Carlo ritorni.**
- c) vorrebbe che Cesare trovasse una brava donna.
- d) pensa che avrebbe potuto fare delle scelte diverse.

1

11. *Dentro però sperava, sperava proprio che quel giorno prima o poi sarebbe arrivato* (riga 35) Che cosa sperava Pierina? Sperava:

- a) che Carlo sarebbe guarito.
- b) che lei e Carlo si sarebbero sposati.**
- c) che presto sarebbe diventata ricca.
- d) di poter continuare a ballare.

1

12. Nel passo, tratto dal racconto letto, *In quei momenti di crisi e di sfiducia, cercava al tempo stesso e di controllare i suoi ricordi e di sbarazzarsi del sentimento di colpa che da tanto le bruciava dentro, che le avvelenava i giorni*, il senso di colpa di Piera è legato al fatto:

- a) di non esser stata una brava madre;
- b) di non aver voluto sposare Carlo;
- c) di aver lasciato Carlo a imbarcarsi;
- d) di aver portato al mondo un figlio illegittimo.**

1

13. (Riga 44) *Sono stanco. Sono stanco di tutto. Della paura, della fame, del sangue, del fango, delle diarree, dei pidocchi! Anche di quell'andare di notte sempre curvi col fucile in mano e di quel nascondersi di giorno nei buchi più impensati!*

Perché Carlo afferma di essere stanco?

- a) È stanco di tutte le pagliacciate del periodo fascista.
- b) È stanco di combattere e vivere in condizioni precarie.**
- c) È stanco di chiedere la mano e di aspettare Piera.
- d) È stanco di trasportare fucili, vivere di notte e dormire di giorno.

1

14. (Righe da 46 a 50) Dalle parole di Carlo si comprende che il livello di coscienza sociale era:
- a) elevato,
 - b) medio,
 - c) basso.
 - d) nessuna delle tre.

	1
--	---

15. (Riga 56) *Pierina stravolta s'accorse che il suo Carlo Burburan aveva con sé un fucile ed in testa un berretto con la stella rossa.* Perché Pierina è stravolta?
- a) Perché Carlo aveva affermato di essere contrario ai partigiani.
 - b) Perché Pierina era contraria ai partigiani.
 - c) Perché Pierina non si aspettava che Carlo diventasse partigiano.
 - d) Perché Carlo era un convinto fascista.

	1
--	---

16. (Riga 67) *Optiamo, come hanno fatto e stanno facendo tanti altri.* Che cosa significava allora *optare*?
- a) Passaggio di un territorio da una ad altra sovranità.
 - b) Scegliere di andare a vivere in Italia rinunciando a tutti i beni.
 - c) Scegliere fra due o più possibilità.
 - d) Scegliere una soluzione.

	1
--	---

17. Che cosa intende Piera quando dice: *Se me lo permetti verrò a raggiungerti percorrendo strade di alghe e i pesci mi aiuteranno a trovarti...* (riga 94)?
- a) Carlo non le permetteva mai di avvicinarsi al mare.
 - b) Lei voleva raggiungere Carlo oltreoceano, dove pensava si fosse rifatto una vita.
 - c) Carlo amava pescare e Piera voleva dargli una mano nella sua attività.
 - d) Desiderava trascorrere assieme a Carlo, magari idealmente, il resto della sua vita.

	1
--	---

18. Nel passo: *Fece ancora alcuni passi nell'acqua, immerse anche il petto, ma poi con un lungo sospiro si fermò.* (Riga 96.) Perché Piera si ferma?
- a) Perché ha paura di morire.
 - b) Perché pensa che il figlio Cesare non abbia più bisogno di lei.
 - c) Perché la speranza che Carlo torni prevale sul desiderio di morire.
 - d) Perché l'acqua è troppo fredda.

	1
--	---

19. Leggi attentamente la prima parte del testo proposto e individua l'affermazione corretta che la sintetizza (dalla riga 1 alla riga 18):
- a) Pierina, seduta sullo sgabello, sente i passi di Carlo mentre sta lavorando all'uncinetto.
 - b) Carlo, sia nella vita reale sia nell'immaginario, fa sempre quello che gli viene chiesto da Pierina.
 - c) Pierina, appoggiata sul muretto, tiene gli occhi socchiusi perché è stanca di aspettare che Carlo ritorni.
 - d) Pierina, fissando l'orizzonte, desidera essere con Carlo così tanto che egli si materializza davanti a lei.

	1
--	---

20. Qual è il motivo per cui Piera ha imparato tutto da Carlo, eccetto il dolore?
- a. Perché Carlo è una persona allegra e non conosce il dolore.
 - b. Perché il dolore è legato all'assenza di Carlo.
 - c. Perché Piera non sa cosa significhi il dolore.
 - d. Perché il dolore proviene dall'amore non ricambiato da Carlo.

	1
--	---

21. Alla fine del racconto Piera torna a casa ad aspettare. Che cosa aspetta?
- a. Il ritorno di Carlo.
 - b. Il matrimonio con Carlo.
 - c. La sistemazione del figlio.
 - d. La morte.

	1
--	---

22. Di quale delle seguenti opere è autore Mario Schiavato?

- a) A Fiume, un'estate
- b) Processo a Volosca
- c) **La voracità del tempo**
- d) Una famiglia istriana.

	1
--	---

23. Mario Schiavato è stato premiato per ben 18 volte al concorso:

- a) Drago Gervais
- b) Veneti nel mondo
- c) **Istria Nobilissima**
- d) Poesia in piazza.

	1
--	---

24. Quale passione induce Schiavato a scrivere le prime poesie a partire dagli anni '80 dello scorso secolo?

- a) L'affetto per la madre
- b) Il lavoro da linotipista
- c) La correzione di bozze
- d) **L'amore per la montagna.**

	1
--	---

B. Struttura del testo

Nei seguenti esercizi (25 – 27) cerchia la risposta esatta.

25. Quali tipi di sequenze prevalgono nel testo?

- a) descrittive, dialogiche e riflessive,
- b) narrative, descrittive e riflessive,
- c) **narrative, dialogiche e descrittive,**
- d) nessuna delle tre.

	1
--	---

26. Nel testo l'autore alterna quattro piani temporali. Individuali tra le seguenti proposte:

- a) La vita di Piera durante l'Impero austro-ungarico, prima e dopo la II guerra mondiale e nel presente;
- b) la vita di Piera durante l'Impero austro-ungarico, prima e durante la II guerra mondiale, nell'immediato dopoguerra;
- c) **la vita di Piera nel periodo tra le due guerre mondiali, durante la II guerra mondiale, nell'immediato dopoguerra e nel presente;**
- d) la vita di Piera durante l'Impero austro-ungarico, durante la I e la II guerra mondiale e nel presente.

	1
--	---

27. Nel passo (riga 35): *Dentro però sperava, sperava proprio che quel giorno prima o poi sarebbe arrivato ...lui con il ciuffo biondo, con quegli occhi vispi e con quei baffetti lustrati era davvero il più bello, il più bravo, il più serio di tutti i suoi pochi spasimanti.* Di quale sequenza si tratta?

- a) riflessiva
- b) dialogica
- c) descrittiva
- d) **mista.**

	1
--	---

PARTE SECONDA

Lessico

Nei seguenti esercizi (1 – 5) cerchia la risposta esatta.

1. Scegli il significato corrispondente all'uso delle seguenti parole nel testo.

	Nella frase:	l'espressione:	significa:
Riga 43	E lì rimase, il poveraccio, (...) digrignando i denti per la disperazione.	<i>digrignare i denti</i>	a) mostrare i denti b) avere mal di denti c) sorridere d) battere i denti.
Riga 24	Vinicio Sufioto <i>barbier</i> tirava fuori la triestina ,	<i>triestina</i>	a) chitarra b) fisarmonica c) violino d) flauto.
Riga 42	...lo distesero su una vecchia coperta messa sulla pula .	<i>pula</i>	a) foglie di granturco usate per materassi; b) risultato dalla trebbiatura dei cereali; c) foglie, fiori e involucri di frutti; d) forze dell'ordine a disposizione dell'autorità giudiziaria.
Riga 61	...stava lavando la roba di tutti, curva sul mastellone	<i>mastellone</i>	a) recipiente per i fiori; b) recipiente di legno munito di cinghie per il trasporto del vino o del mosto; c) recipiente di legno in forma di botte usato per il bucato; d) recipiente per la compressione, spremitura di uva, olive e altro.

	4
--	---

2. (Riga 9) ...*quei pensieri si mettevano a percorrere il dedalo delle sue disgrazie.*

L'espressione **in neretto** è (cerchia la risposta corretta):

- a) una personificazione
- b) **una metafora**
- c) una metonimia
- d) una similitudine.

	1
--	---

3. (Riga 3) Quale espressione **non** è un sinonimo dell'espressione **in neretto** nella frase *Detestava le chiacchiere di caseggiato, sfuggiva i capannelli sul portone di casa* (Cerchia la risposta corretta.)

- a) assembramenti,
- b) gruppi di persone,
- c) **piccoli capanni.**
- d) circoli.

	1
--	---

4. (Riga 35) Nel passo *Dentro però sperava, sperava proprio che quel giorno prima o poi sarebbe arrivato perché lui con il ciuffo biondo, con quegli occhi vispi e con quei baffetti lustrati era davvero il più bello...* viene utilizzato l'aggettivo *lustrati* per descrivere i baffetti di Carlo Burburan. La parola "lustrato" può, però, come sostantivo maschile, indicare:

- a) **un periodo di cinque anni**
- b) un periodo di dieci anni
- c) un periodo di cinquanta anni
- d) un periodo di cento anni.

	1
--	---

5. Chi erano i drusi (riga 68)?

- a) Druidi, sacerdoti degli antichi popoli celtici.
- b) Driopi, Greci della regione del Monte Eta.
- c) Drugovi (compagni), detti drusi da chi non capiva la lingua della maggioranza.
- d) Duri, persone rozze, tarde a capire, testarde, caparbie.

1

6. Il nostro capo comunista aveva un chiodo in testa: se vogliamo che la gente appoggi la nostra lotta per il socialismo i partigiani devono essere onesti e di esempio a tutti. La parola chiodo può avere diversi significati figurati. Nel seguente esercizio abbina ciascuna espressione con il suo significato inserendo la lettera nell'apposito spazio davanti al numero. (½ punto per ogni risposta esatta.)

Espressione	Significato
<u>E</u> 1. avere un chiodo in testa	A. mancare un risultato, fallire
<u>A</u> 2. non batter chiodo	B. abbandonare una data attività
<u>B</u> 3. appendere al chiodo	C. tornare sempre su un dato argomento
<u>F</u> 4. piantare un chiodo	D. incredibile e assurdo
<u>C</u> 5. batter sempre sullo stesso chiodo	E. avere un pensiero ricorrente
<u>D</u> 6. roba da chiodi!	F. contrarre un debito

3

7. ...si chiacchierava per i troppi bicchieri di malvasia che la **perpetua**, la siora Catina, gli metteva sul tavolo a merenda, a pranzo e a cena. Qual è il significato dell'espressione "perpetua"? (Cerchia la risposta corretta.)

- a) **Domestica**
- b) Signora
- c) Cuoca
- d) Consorte

1

8. Le biche di fieno e di paglia **impirade** nel cortile davanti alla stalla... (riga 20) Quale tra le seguenti opzioni descrive al meglio il significato della frase proposta? (Cerchia la risposta corretta.)

- a) I cumuli di fieno e di paglia poggiati nel cortile davanti alla stalla.
- b) Le buche di fieno e di paglia impalate nel cortile davanti alla stalla.
- c) I sacchi di fieno e di paglia posati nel cortile davanti alla stalla.
- d) **I mucchi di fieno e di paglia conficcati nel cortile davanti alla stalla.**

1

9. Nelle frasi riportate di seguito abbina le espressioni dialettali alle corrispondenti in lingua italiana (inserendo la lettera della frase accanto al sinonimo).

ESPRESSIONI DIALETTALI	SIGNIFICATO
a) scagno	<u>c</u> ragazzo, fidanzato
b) imbilado	<u>f</u> lenza
c) moroso	<u>a</u> sgabello
d) tramacar	<u>b</u> arrabbiato
e) imberlà	<u>e</u> incurvato
f) toгна	<u>d</u> scaraventare

3

10. Trova il contrario dell'aggettivo *diafano*. (Cerchia la risposta corretta):

- a) terso
- b) **torbido**
- c) nitido
- d) etereo.

1

PARTE TERZA

Riflessione sulla lingua

Nei seguenti esercizi cerchia la risposta esatta.

1. Quale delle seguenti coppie di parole presenta un troncamento?

- a) sant'Angelo
- b) un cavaliere
- c) bel finale
- d) c'erano.

	1
--	---

2. Nella frase *Marco ascolta la spiegazione e prende qualche appunto utile*, l'espressione in neretto può essere sostituita con:

- a) un appunto utile
- b) degli appunti utili
- c) gli appunti utili
- d) molti appunti utili.

	1
--	---

3. Quale dei seguenti termini **non** è scritto correttamente?

- a) Mobiglia
- b) Tagliola
- c) Pagliaio
- d) Triglia.

	1
--	---

4. Quale dei seguenti termini è scritto in modo corretto?

- a) Perquotere
- b) Obice
- c) Rilutanza
- d) Abomminevole.

	1
--	---

5. Indica in quale frase il condizionale passato esprime un'idea di futuro nel passato.

- a) Saresti arrivato in tempo per il pranzo, se fossi uscito per tempo.
- b) Avrei voluto telefonarti, ma ho avuto molte cose da fare.
- c) Capisco che avresti preferito un voto più alto, ma accontentati di questo.
- d) Non credevo che avrei fatto male ad accettare l'invito.

	1
--	---

6. In quale delle seguenti frasi l'uso della punteggiatura è sbagliato?

- a) Gianni, hai visto le mie scarpe?
- b) Mi scusi: sa dirmi che ore sono?
- c) Ahi, mi sono fatta male!
- d) Dare dei consigli a Marco è inutile: vuole fare sempre di testa sua!

	1
--	---

7. In quale delle seguenti frasi l'espressione in corsivo **non** è un complemento di causa?

- a) Ultimamente Paola soffre *d'insonnia*.
- b) Non ci vedo più *dalla fame*.
- c) *Con questo caldo* non riesco a dormire!
- d) Che programmi hai *per la serata*?

	1
--	---

8. Il suffisso *-aglia* in *sterpaglia*, *boscaglia*, *gentaglia* significa:

- a) un'attività
- b) un insieme di
- c) uno stato
- d) una condizione.

	1
--	---

9. In quale delle seguenti frasi la preposizione **a** introduce un complemento di modo?

- a) Nell'Ottocento si navigava su battelli *a vapore*.
- b) Stasera devo badare *a mia sorella*.
- c) Paola camminava *a passi svelti per tornare a casa*.
- d) *A volte* non mi comporto troppo bene.

	1
--	---

10. Nella proposizione *Non c'è niente di meglio che una bella chiacchierata con un amico*.

- a) Il soggetto della principale è niente.
- b) Il complemento oggetto della principale è niente.
- c) Che ha funzione di pronome relativo.
- d) Con un amico è un complemento diretto.

	1
--	---

11. Completa i seguenti periodi cercando dapprima la **congiunzione** corretta tra quelle proposte e poi il **tipo di subordinata** introdotta dalla stessa.

11.1. Ti aspetterò, ____ si è fatto tardi.

- a) a patto che
- b) affinché
- c) anche se
- d) malgrado.

La proposizione subordinata è:

- a) concessiva
- b) consecutiva
- c) causale
- d) condizionale.

	2
--	---

11.2. Era talmente nervoso ____ non gli si poteva rivolgere la parola.

- a) benché
- b) anche se
- c) che
- d) purché.

La proposizione subordinata è:

- a) concessiva
- b) consecutiva
- c) causale
- d) condizionale.

	2
--	---

11.3. Mi iscriverò alla gara ____ tu faccia lo stesso.

- a) anche se
- b) a patto che
- c) sebbene
- d) dato che

La proposizione subordinata è:

- a) concessiva
- b) consecutiva
- c) causale
- d) condizionale.

	2
--	---

12. Concludi la frase scegliendo la risposta corretta. *Sono tornata indietro per riprendere l'ombrello ma non riesco a ricordare...*

- a) quale sarebbe.
- b) quale sia.
- c) qual'è.
- d) qual è.

	1
--	---

13. Individua il **grado positivo** dell'aggettivo *intimo*.

- a) inferiore.
- b) interiore.
- c) interno.
- d) segreto.

	1
--	---

14. Completa la frase con una proposizione subordinata concessiva: *Gli alunni odiano la matematica...*

- a) perché trovano che sia difficile.
- b) nonostante sia la materia più utile.
- c) e amano l'italiano.
- d) perciò non la studiano.

	1
--	---

15. Rispondi correttamente alle seguenti domande:

15.1. Nella proposizione *Camminare fa bene alla salute* il soggetto:

- a) è un verbo
- b) è sottinteso
- c) manca del tutto
- d) nessuna delle tre.

15.2. In quale delle seguenti frasi il soggetto manca del tutto?

- a) Oggi il cielo è sereno.
- b) Oggi esco con l'ombrello.
- c) Oggi fa molto caldo.
- d) Oggi andiamo al cinema.

15.3. In quale delle seguenti frasi **tutti** è il soggetto?

- a) Tutti devono rispettare la legge.
- b) Il comportamento di tutti voi è scandaloso.
- c) Non tutti gli ospiti sono arrivati.
- d) È una questione che riguarda tutti noi!

	3
--	---

16. In quale delle seguenti frasi **non** c'è un predicato nominale?

- a) Paola era soddisfatta del nuovo lavoro.
- b) Mi sono state prescritte delle lunghe passeggiate.
- c) Il nostro amico Franco è un gran ritardatario.
- d) Siamo rimasti molto sorpresi della tua reazione.

	1
--	---

17. Nelle seguenti frasi la preposizione **per** introduce complementi diversi. A ogni frase abbina il complemento corretto trascrivendo nell'apposito spazio prima delle frasi la lettera indicante il complemento. Attenzione agli intrusi! (½ punto per ogni risposta esatta)

Frase	Complemento
<u>D</u> 1. Per Pasqua vengono tanti miei parenti.	A. Modo
<u>C</u> 2. Questo viottolo passa per il bosco.	<u>B</u> Tempo continuato
<u>F</u> 3. Ho portato l'auto dal meccanico per una revisione.	<u>C</u> Moto per luogo
<u>I</u> 4. Le verifiche sono divise per livelli.	<u>D</u> Tempo determinato
<u>B</u> 5. Mara ha riso per un'ora.	<u>E</u> Predicativo dell'oggetto
<u>E</u> 6. Ti hanno preso per un mago?	<u>F</u> Fine
	G. Moto a luogo
	H. Specificazione
	<u>I</u> Distributivo

3

18. Indica con una crocetta se nelle seguenti frasi la parola **che** è un aggettivo, una congiunzione o un pronome. (½ punto per ogni risposta esatta.)

	AGGETTIVO	CONGIUNZIONE	PRONOME
Che cosa hai fatto?	x		
Ti faccio conoscere mia sorella che è un'insegnante.			x
So che non è facile.		x	
Che giorno è oggi?	x		
È più interessante che bello.		x	
Che ragazzo simpatico!	x		
Ho visto una ragazza che suona la chitarra.			x
Spero che tu sia sincero.		x	

4

19. Indica nell'apposito spazio se i seguenti nomi sono: Invariabile = I; Sovrabbondante = S; Difettivo = D; Falso alterato = FA.

- 10.1. lenzuolo _____ SV
 10.2. diagnosi _____ I
 10.3. superbia _____ D
 10.4. fondamento _____ SV
 10.5. viottolo _____ FA

5

20. Nelle frasi seguenti segna con una crocetta nella casella corrispondente che cosa indica il verbo in corsivo rispetto al verbo sottolineato. (½ punto per ogni risposta esatta.)

	AZIONE		
	ANTERIORE	CONTEMPORANEA	POSTERIORE
1. Mi <u>stupisce</u> con quanta leggerezza e ingenuità molti <i>continuino</i> a mettere in rete dati e informazioni personali.		x	
2. Sinceramente <u>pensavo</u> che le autorità <i>avessero preso</i> delle precauzioni.	x		
3. Solo qualche anno fa <u>sembrava</u> che internet ci <i>avrebbe resi</i> tutti più liberi.			x
4. <u>Spero</u> che <i>abbiano imparato</i> la lezione.	x		

2

21. Di seguito sono proposte diverse tipologie di proposizioni con accanto i rispettivi acronimi:

ACRONIMO	TIPOLOGIA DI PROPOSIZIONI	ACRONIMO	TIPOLOGIA DI PROPOSIZIONI
PP	Proposizione principale	IIE	Interrogativa indiretta esplicita
CE	Causale esplicita	III	Interrogativa indiretta implicita
CI	Causale implicita	OE	Oggettiva esplicita
CC	Concessiva esplicita	OI	Oggettiva implicita
CCI	Concessiva implicita	RE	Relativa esplicita
FE	Finale esplicita	RI	Relativa implicita
FI	Finale implicita	TE	Temporale esplicita
		TI	Temporale implicita

Indica nell'apposito spazio la tipologia delle proposizioni che compongono i due seguenti periodi trascrivendone l'acronimo proposto sopra. Attenzione agli intrusi!

21.1. *Appena entrati, tutti si rivolsero all'organizzatore per chiedere dove lasciare i cappotti che si erano bagnati causa la pioggia che sferzava la città.*

PROPOSIZIONE	TIPO
<i>Appena entrati</i>	TI
<i>tutti si rivolsero all'organizzatore</i>	PP
<i>per chiedere</i>	FI
<i>dove lasciare i cappotti</i>	III
<i>che si erano bagnati causa la pioggia</i>	RE
<i>che sferzava la città.</i>	RE

6

21.2. *Benché piovessse, quando Marco uscì di casa per andare incontro alla fidanzata che tornava da un lungo viaggio, non volle prendere l'ombrello perché ci sarebbe andato in macchina.*

PROPOSIZIONE	TIPO
<i>Benché piovessse</i>	CC
<i>quando Marco uscì di casa</i>	TE
<i>per andare incontro alla fidanzata</i>	FI
<i>che tornava da un lungo viaggio</i>	RE
<i>non volle prendere l'ombrello</i>	PP
<i>perché ci sarebbe andato in macchina</i>	CE

6

22. Cerchia la lettera davanti alla voce verbale corretta. (½ punto per ogni risposta esatta.)

1.	Se quel ministro fosse coerente /USCIRE/	a. uscirebbe b. sarebbe uscito c. uscirà	dal governo domani stesso.
2.	Se io /POTERE/	a. potrei b. avessi potuto c. potessi	aiutarti lo avrei fatto.
3.	Lui /VIVERE/	a. vivrebbe b. sarebbe vissuto c. ebbe vissuto	più a lungo se avesse smesso di bere.
4.	Se tu /ESSERE/	a. eri b. saresti c. fossi stato	meno arrogante avresti potuto ottenere quello che volevi.

2
